



**Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone**



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

QUARESIMA 2020

PARTIRONO...
senza indugio!

(Lc 24,33)



Mercoledì delle Ceneri

«Soltanto Dio ci può donare la vera felicità: è inutile che perdiamo il nostro tempo a cercarla altrove, nelle ricchezze, nei piaceri, nel potere, nella carriera... Il regno di Dio è la realizzazione di tutte le nostre aspirazioni, perché è, al tempo stesso, salvezza dell'uomo e gloria di Dio. In questa [...] Quaresima siamo invitati ad ascoltare con attenzione e raccogliere questo appello di Gesù a convertirci e a credere nel Vangelo. Siamo esortati a iniziare con impegno il cammino verso la Pasqua, per accogliere sempre più la grazia di Dio, che vuole trasformare il mondo in un regno di giustizia, di pace, di fraternità. [...] Si tratta di vivere le giornate con il desiderio di accogliere l'amore che viene da Dio e che vuole trasformare la nostra vita e il mondo intero».

(dall'Angelus del 18.11.2018 di Papa Francesco)

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore sia con tutti voi.
T. E con il tuo Spirito.

Oggi l'atto penitenziale è sostituito dal rito delle ceneri che vivremo dopo l'omelia. La preghiera del cuore apra questa celebrazione e tutto il tempo quaresimale. In silenzio, ciascuno preghi Dio nel suo cuore e chieda la conversione per sè e per tutti noi.

COLLETTA

O Dio nostro Padre, concedi, al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Gioele

2,12-18

Così dice il Signore:

«Ritornate a me con tutto il cuore,
con digiuni, con pianti e lamenti.

Laceratevi il cuore e non le vesti,
ritornate al Signore, vostro Dio,
perché egli è misericordioso e pietoso,
lento all'ira, di grande amore,
pronto a ravvedersi riguardo al male».

Chi sa che non cambi e si ravveda
e lasci dietro a sé una benedizione?

Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio.

Suonate il corno in Sion,
proclamate un solenne digiuno,
convocate una riunione sacra.

Radunate il popolo,
indite un'assemblea solenne,
chiamate i vecchi,
riunite i fanciulli, i bambini lattanti;
esca lo sposo dalla sua camera
e la sposa dal suo talamo.

Tra il vestibolo e l'altare piangano
i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano:

«Perdona, Signore, al tuo popolo
e non esporre la tua eredità al ludibrio
e alla derisione delle genti».

Perché si dovrebbe dire fra i popoli:

«Dov'è il loro Dio?».

Il Signore si mostra geloso per la sua terra
e si muove a compassione del suo popolo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 50

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

**Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi

5,20-6,2

Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti:

«Al momento favorevole ti ho esaudito
e nel giorno della salvezza ti ho soccorso».

Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

6,1-6.16-18

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pre-

gare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profùmati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo.

Le ceneri ci ricordano che siamo creature. La cenere sul nostro capo c'invita a riconoscere i nostri limiti, ci chiama a essere umili.

Eppure ogni cenere racconta la storia di un fuoco! Riceviamo questa cenere per riaccendere la fiamma della nostra fede, per rinnovare il nostro battesimo, perchè il soffio dello Spirito che ci rende discepoli del Signore accenda nuovamente il dono di essere figli del Padre. Il nostro cammino inizia da queste ceneri perchè su di esse risplenda ancora una volta la luce del Risorto, il fuoco della Pasqua.

IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Il Celebrante benedice le ceneri:

S. Raccogliamoci in umile preghiera, davanti a Dio nostro Padre, perché faccia scendere su di noi la sua benedizione e accolga l'atto penitenziale che stiamo per compiere.

Tutti si raccolgono, per alcuni istanti, in preghiera silenziosa; poi il Celebrante prosegue:

S. La Quaresima è un cammino che ci ripropone come modello Gesù. Vi impegnerete a seguire con fiducia e ad imitare Gesù, cercando di amare con più sincerità chi vi è vicino?

T. Sì, ci impegniamo.

S. La Quaresima è un cammino che domanda impegno costante nelle piccole cose quotidiane. Vi sforzerete nel compiere il vostro dovere di ogni giorno, a scuola, al lavoro, in famiglia, in parrocchia, con senso di responsabilità?

T. Sì, ci impegniamo.

S. La Quaresima è tempo di ascolto più frequente della Parola di Dio e di preghiera più intensa. Troverete nella vostra giornata un momento di riflessione e di preghiera per stare con Gesù, che ci vuole bene?

T. Sì, ci impegniamo.

S. La Quaresima è tempo di penitenza e di digiuno, di solidarietà e di carità. Vi impegnerete a staccarvi maggiormente dalle vostre cose e a condividere con chi ha meno di voi?

T. Sì, ci impegniamo.

S. Dio, Padre amorevole, confermi i vostri propositi quaresimali e vi mostri la sua benevolenza.

T. Amen.

S. O Dio, che non vuoi la morte ma la conversione dei peccatori, ascolta benigno la nostra preghiera: benedici queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo, riconoscendo che il nostro corpo tornerà in polvere; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

T - Amen.

Il Celebrante asperge con l'acqua benedetta le ceneri; poi si impone le ceneri; infine i fedeli processionalmente, si presentano al Celebrante, il quale impone a ciascuno le ceneri, dicendo:

Convertiti, e credete al Vangelo.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Fratelli e sorelle, ecco i giorni favorevoli in cui il Signore si fa trovare da quanti sono disposti ad accoglierlo senza riserve, i giorni in cui egli moltiplica i suoi interventi di luce e di salvezza. Con fiducia, rivolghiamogli le nostre intenzioni di preghiera. Preghiamo insieme e diciamo: Guidaci, Signore, con il tuo Spirito.

T. Guidaci, Signore, con il tuo Spirito.

L. Signore, è più facile lacerare le vesti che non il cuore; aiutaci a superare la presunzione che in noi non c'è male o peccato, donaci la grazia di un cuore in profondo stato di conversione. Preghiamo.

T. Guidaci, Signore, con il tuo Spirito.

L. Signore, sentiamo la difficoltà della preghiera del cuore, del digiuno che eleva lo spirito, della carità compiuta nel segreto; aiutaci a vivere queste esperienze evangeliche come espressione di un cuore rinnovato dal tuo amore. Preghiamo.

T. Guidaci, Signore, con il tuo Spirito.

L. Per tutti coloro che vedono le ceneri di qualche fallimento, di un lavoro perduto, di una relazione spezzata: sappiano scorgere una promessa di riconciliazione anche laddove sembra esserci solo un vicolo cieco. Preghiamo.

T. Guidaci, Signore, con il tuo Spirito.

L. La Quaresima è tempo di solidarietà: le famiglie cristiane sappiano condividere le ansie, le povertà e le speranze dei loro vicini, traducendo l'impegno del digiuno in gesti di carità e amore concreto. Preghiamo.

T. Guidaci, Signore, con il tuo Spirito.

L. La Quaresima è tempo di novità: la tua Parola sia un seme buono capace di raggiungere ognuno di noi e ispiri atteggiamenti di generosità e di accoglienza. Preghiamo.

T. Guidaci, Signore, con il tuo Spirito.

S. Padre buono e fedele, che tutto governi con sapienza e amore, accogli l'umile preghiera dei tuoi figli e concedi loro di percorrere, sotto la guida del tuo Spirito, la strada che li riporta a te. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e misericordioso
che richiami sempre i tuoi figli
con la forza e la dolcezza dell'amore,
spezza le durezza del nostro orgoglio
e crea in noi un cuore nuovo,
capace di ascoltare la tua Parola
e di accogliere
il dono della vita del tuo Figlio. Amen.

BENEDIZIONE

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dio, Padre misericordioso, conceda a tutti voi come al figlio prodigo la gioia del ritorno nella sua casa.

T. Amen.

S. Cristo, modello di preghiera e di vita, vi guidi nel cammino della Quaresima all'autentica conversione del cuore.

T. Amen.

S. Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nella lotta contro il maligno, perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

T. Amen.

S. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

La mia Quaresima ...

Il mio viaggio verso Pasqua è incominciato. Ho fatto tanti propositi: rinuncerò a qualcosa, frenerò la lingua, sarò più paziente, cercherò di vedere il positivo ...

Ed ecco che già iniziano i problemi, le difficoltà, le stanchezze, la tentazione di lasciar perdere, di rimandare al giorno dopo, di dimenticare la mia promessa...

Mi sono appena messo in cammino, Signore, ma non ci credo che ce la farò ... Ma forse ... ho sbagliato tutto.

Sì ... ho sbagliato a pensare che il cammino verso Pasqua, significhi solo una serie di impegni e di rinunce, una moltiplicazione di sacrifici e di preghiere ...

Forse, in questa Quaresima, dovrei solo abbandonarmi a te, lasciarmi andare a te così come sono: fragile, incapace, limitato, peccatore.

Abbandonarmi a te, perché tu, Signore, sei il cammino che percorro.

Tu, Signore, sei la mano che mi guida.

Tu, Signore, sei lo sguardo che mi fa percepire gli altri.

Tu, Signore, sei la bocca quando ti do testimonianza.

Tu, Signore, sei l'orecchio, che ascolta le parole non dette.

Tu, Signore, sei la strada di questa Quaresima che mi porta incontro a te, che mi porta incontro agli altri.

Dare senso al tempo

di Enzo Bianchi

Ogni anno ritorna la quaresima, un tempo pieno di quaranta giorni da vivere da parte dei cristiani tutti insieme come tempo di conversione, di ritorno a Dio.

Sempre i cristiani devono vivere lottando contro gli idoli seducenti, sempre è il tempo favorevole ad accogliere la grazia e la misericordia del Signore, tuttavia la Chiesa – che nella sua intelligenza conosce l’incapacità della nostra umanità a vivere con forte tensione il cammino quotidiano verso il Regno – chiede che ci sia un tempo preciso che si stacchi dal quotidiano, un tempo “altro”, un tempo forte in cui far convergere nello sforzo di conversione la maggior parte delle energie che ciascuno possiede. E la Chiesa chiede che questo sia vissuto simultaneamente da parte di tutti i cristiani, sia cioè uno sforzo compiuto tutti insieme, in comunione e solidarietà. Sono dunque quaranta giorni per il ritorno a Dio, per il ripudio degli idoli seducenti ma alienanti, per una maggior conoscenza della misericordia infinita del Signore.

La conversione, infatti, non è un evento avvenuto una volta per tutte, ma è un dinamismo che deve essere rinnovato nei diversi momenti dell’esistenza, nelle diverse età, soprattutto quando il passare del tempo

può indurre nel cristiano un adattamento alla mondanità, una stanchezza, uno smarrimento del senso e del fine della propria vocazione che lo portano a vivere nella schizofrenia la propria fede. Sì, la quaresima è il tempo del ritrovamento della propria verità e autenticità, ancor prima che tempo di penitenza: non è un tempo in cui “fare” qualche particolare opera di carità o di mortificazione, ma è un tempo per ritrovare la verità del proprio essere. Gesù afferma che anche gli ipocriti digiunano, anche gli ipocriti fanno la carità (cf. Mt 6,1-6.16-18): proprio per questo occorre unificare la vita davanti a Dio e ordinare il fine e i mezzi della vita cristiana, senza confonderli.

La quaresima vuole riattualizzare i quarant'anni di Israele nel deserto, guidando il credente alla conoscenza di sé, cioè alla conoscenza di ciò che il Signore del credente stesso già conosce: conoscenza che non è fatta di introspezione psicologica ma che trova luce e orientamento nella Parola di Dio. Come Cristo per quaranta giorni nel deserto ha combattuto e vinto il tentatore grazie alla forza della Parola di Dio (cf. Mt 4,1-11), così il cristiano è chiamato ad ascoltare, leggere, pregare più intensamente e più assiduamente – nella solitudine come nella liturgia – la Parola di Dio contenuta nelle Scritture. La lotta di Cristo nel deserto diventa allora veramente esemplare e, lottando contro gli idoli, il cristiano smette di fare il male che è abituato

a fare e comincia a fare il bene che non fa! Emerge così la "differenza cristiana", ciò che costituisce il cristiano e lo rende eloquente nella compagnia degli uomini, lo abilita a mostrare l'Evangelo vissuto, fatto carne e vita.

Il mercoledì delle Ceneri segna l'inizio di questo tempo propizio della quaresima ed è caratterizzato, come dice il nome, dall'imposizione delle ceneri sul capo di ogni cristiano. Un gesto che forse oggi non sempre è capito ma che, se spiegato e recepito, può risultare più efficace delle parole nel trasmettere una verità.

La cenere, infatti, è il frutto del fuoco che arde, racchiude il simbolo della purificazione, costituisce un rimando alla condizione del nostro corpo che, dopo la morte, si decompone e diventa polvere: sì, come un albero rigoglioso, una volta abbattuto e bruciato, diventa cenere, così accade al nostro corpo tornato alla terra, ma quella cenere è destinata alla resurrezione.

Simbolica ricca, quella della cenere, già conosciuta nell'Antico Testamento e nella preghiera degli ebrei: cospargersi il capo di cenere è segno di penitenza, di volontà di cambiamento attraverso la prova, il crogiolo, il fuoco purificatore. Certo è solo un segno, che chiede di significare un evento spirituale autentico vissuto nel quotidiano del cristiano: la conversione e il pentimento del cuore contrito. Ma proprio questa sua qualità di segno, di gesto può, se vissuto con convin-

zione e nell'invocazione dello Spirito, imprimersi nel corpo, nel cuore e nello spirito del cristiano, favorendo così l'evento della conversione.

Un tempo nel rito dell'imposizione delle ceneri si ricordava al cristiano innanzitutto la sua condizione di uomo tratto dalla terra e che alla terra ritorna, secondo la parola del Signore detta ad Adamo peccatore (cf. Gen 3,19).

Oggi il rito si è arricchito di significato, infatti la parola che accompagna il gesto può anche essere l'invito fatto dal Battista e da Gesù stesso all'inizio della loro predicazione: "Convertitevi e credete all'Evangelo"...

Sì, ricevere le ceneri significa prendere coscienza che il fuoco dell'amore di Dio consuma il nostro peccato; accogliere le ceneri nelle nostre mani significa percepire che il peso dei nostri peccati, consumati dalla misericordia di Dio, è "poco peso"; guardare quelle ceneri significa riconfermare la nostra fede pasquale: saremo cenere, ma destinata alla resurrezione. Sì, nella nostra Pasqua la nostra carne risorgerà e la misericordia di Dio come fuoco consumerà nella morte i nostri peccati.

Nel vivere il mercoledì delle ceneri i cristiani non fanno altro che riaffermare la loro fede di essere riconciliati con Dio in Cristo, la loro speranza di essere un giorno risuscitati con Cristo per la vita eterna, la loro vocazione alla carità che non avrà mai fine. Il giorno delle ceneri è annuncio della Pasqua di ciascuno di noi.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA

*«Vi supplichiamo in nome di Cristo:
lasciatevi riconciliare con Dio»*

(2Cor 5,20)

Cari fratelli e sorelle,

anche quest'anno il Signore ci concede un tempo propizio per prepararci a celebrare con cuore rinnovato il grande Mistero della morte e risurrezione di Gesù, cardine della vita cristiana personale e comunitaria. A questo Mistero dobbiamo ritornare continuamente, con la mente e con il cuore. Infatti, esso non cessa di crescere in noi nella misura in cui ci lasciamo coinvolgere dal suo dinamismo spirituale e aderiamo ad esso con risposta libera e generosa.

1. Il Mistero pasquale, fondamento della conversione

La gioia del cristiano scaturisce dall'ascolto e dall'accoglienza della Buona Notizia della morte e risurrezione di Gesù: il kerygma. Esso riassume il Mistero di un amore «così reale, così vero, così concreto, che ci offre una relazione piena di dialogo sincero e fecondo» (Esort. ap. *Christus vivit*, 117). Chi crede in questo annuncio respinge la menzogna secondo cui la nostra vita sarebbe originata da noi stessi, mentre in realtà essa

nasce dall'amore di Dio Padre, dalla sua volontà di dare la vita in abbondanza (cfr Gv 10,10). Se invece si presta ascolto alla voce suadente del "padre della menzogna" (cfr Gv 8,45) si rischia di sprofondare nel baratro del nonsenso, sperimentando l'inferno già qui sulla terra, come testimoniano purtroppo molti eventi drammatici dell'esperienza umana personale e collettiva.

In questa Quaresima 2020 vorrei perciò estendere ad ogni cristiano quanto già ho scritto ai giovani nell'Esortazione apostolica *Christus vivit*: «Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente. E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo» (n. 123). La Pasqua di Gesù non è un avvenimento del passato: per la potenza dello Spirito Santo è sempre attuale e ci permette di guardare e toccare con fede la carne di Cristo in tanti sofferenti.

2. Urgenza della conversione

È salutare contemplare più a fondo il Mistero pasquale, grazie al quale ci è stata donata la misericordia di Dio. L'esperienza della misericordia, infatti, è possibile solo in un "faccia a faccia" col Signore crocifisso e risorto «che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). Un dialogo cuore a cuore, da amico ad amico. Ecco perché la preghiera è tanto importante nel

tempo quaresimale. Prima che essere un dovere, essa esprime l'esigenza di corrispondere all'amore di Dio, che sempre ci precede e ci sostiene. Il cristiano, infatti, prega nella consapevolezza di essere indegnamente amato. La preghiera potrà assumere forme diverse, ma ciò che veramente conta agli occhi di Dio è che essa scavi dentro di noi, arrivando a scalfire la durezza del nostro cuore, per convertirlo sempre più a Lui e alla sua volontà.

In questo tempo favorevole, lasciamoci perciò condurre come Israele nel deserto (cfr Os 2,16), così da poter finalmente ascoltare la voce del nostro Sposo, lasciandola risuonare in noi con maggiore profondità e disponibilità. Quanto più ci lasceremo coinvolgere dalla sua Parola, tanto più riusciremo a sperimentare la sua misericordia gratuita per noi. Non lasciamo perciò passare invano questo tempo di grazia, nella presuntuosa illusione di essere noi i padroni dei tempi e dei modi della nostra conversione a Lui.

3. L'appassionata volontà di Dio di dialogare con i suoi figli

Il fatto che il Signore ci offra ancora una volta un tempo favorevole alla nostra conversione non dobbiamo mai darlo per scontato. Questa nuova opportunità dovrebbe suscitare in noi un senso di riconoscenza e scuoterci dal nostro torpore. Malgrado la presenza, talvolta anche drammatica, del male nella nostra vita, come in quella della Chiesa e del mondo, questo spazio

offerto al cambiamento di rotta esprime la tenace volontà di Dio di non interrompere il dialogo di salvezza con noi. In Gesù crocifisso, che «Dio fece peccato in nostro favore» (2Cor 5,21), questa volontà è arrivata al punto di far ricadere sul suo Figlio tutti i nostri peccati, fino a “mettere Dio contro Dio”, come disse Papa Benedetto XVI (cfr Enc. *Deus caritas est*, 12). Dio infatti ama anche i suoi nemici (cfr Mt 5,43-48).

Il dialogo che Dio vuole stabilire con ogni uomo, mediante il Mistero pasquale del suo Figlio, non è come quello attribuito agli abitanti di Atene, i quali «non avevano passatempo più gradito che parlare o ascoltare le ultime novità» (At 17,21). Questo tipo di chiacchiericcio, dettato da vuota e superficiale curiosità, caratterizza la mondanità di tutti i tempi, e ai nostri giorni può insinuarsi anche in un uso fuorviante dei mezzi di comunicazione.

4. Una ricchezza da condividere, non da accumulare solo per sé

Mettere il Mistero pasquale al centro della vita significa sentire compassione per le piaghe di Cristo crocifisso presenti nelle tante vittime innocenti delle guerre, dei soprusi contro la vita, dal nascituro fino all'anziano, delle molteplici forme di violenza, dei disastri ambientali, dell'iniqua distribuzione dei beni della terra, del traffico di esseri umani in tutte le sue forme e della sete sfrenata di guadagno, che è una forma di idolatria.

Anche oggi è importante richiamare gli uomini e le donne di buona volontà alla condivisione dei propri beni con i più bisognosi attraverso l'elemosina, come forma di partecipazione personale all'edificazione di un mondo più equo. La condivisione nella carità rende l'uomo più umano; l'accumulare rischia di abbrutirlo, chiudendolo nel proprio egoismo. Possiamo e dobbiamo spingerci anche oltre, considerando le dimensioni strutturali dell'economia. Per questo motivo, nella Quaresima del 2020, dal 26 al 28 marzo, ho convocato ad Assisi giovani economisti, imprenditori e change-makers, con l'obiettivo di contribuire a delineare un'economia più giusta e inclusiva di quella attuale. Come ha più volte ripetuto il magistero della Chiesa, la politica è una forma eminente di carità (cfr Pio XI, Discorso alla FUCI, 18 dicembre 1927). Altrettanto lo sarà l'occuparsi dell'economia con questo stesso spirito evangelico, che è lo spirito delle Beatitudini.

Invoco l'intercessione di Maria Santissima sulla prossima Quaresima, affinché accogliamo l'appello a lasciarci riconciliare con Dio, fissiamo lo sguardo del cuore sul Mistero pasquale e ci convertiamo a un dialogo aperto e sincero con Dio. In questo modo potremo diventare ciò che Cristo dice dei suoi discepoli: sale della terra e luce del mondo (cfr Mt 5,13-14).

QUARESIMA MISSIONARIA

UN PANE PER AMOR DI DIO

Entrare nella Quaresima è accettare di fare un cammino di conversione interiore.

Il segno di questa conversione è duplice: aprirci a Dio e ai fratelli. Anche quest'anno la nostra Quaresima deve mostrare segni credibili di solidarietà e di conversione. La situazione sociale ed economica che stiamo vivendo non deve rinchiuderci in noi stessi.

Anche quest'anno in occasione della Quaresima, il Centro Missionario Diocesano, propone l'iniziativa: "Un pane per amor di Dio".

Si tratta di un'opportunità concreta per vivere questo tempo di preparazione alla Pasqua, nella condivisione e nell'attenzione verso i più poveri.

Le offerte che verranno raccolte in parrocchia durante la Quaresima, attraverso i salvadanai, andranno a sostenere dei progetti legati a missionari/e della nostra diocesi che operano all'estero.

PROGETTO CORSO TECNICO DI COMUNICAZIONE SOCIALE "PAPA FRANCESCO"

Obiettivo: progetto di scuola professionale per i giovani poveri di Belem

Località: Belem - Stato del Parà

Nazione: Brasile

Responsabile del progetto a livello locale: Padre Claudio Pighin, missionario PIME

PROGETTO NUESTRA SENORA DE LOS ANGELES

Obiettivo: Costruzione di quattro cappelline in alcuni barrios (quartieri) seguiti dalla parrocchia

Località: Parrocchia Nuestra Senora de los Angeles, El Quior – Santa Cruz

Nazione: Bolivia

Responsabile del progetto a livello locale: don Roberto Battel, missionario fidei donum

PROGETTO EREMO SAINT EPHREM

Obiettivo: Costruzione e restauro di un eremo che possa accogliere i cristiani in preghiera

Località: Taybeh (nell'Antico Testamento la città si chiamava "Efraim")

Nazione: Palestina

Responsabile del progetto a livello locale: Padre Jacques Frant, monaco francese greco-cattolico melkita

PROGETTO EMERGENZA ERUZIONE

Obiettivo: recuperare al più presto le strutture danneggiate dall'eruzione

Località: Buho Tagaytay

Nazione: Filippine

Responsabile del progetto a livello locale: Suor Idangela Del Ben

PROGETTO ANDIAMO TUTTI A SCUOLA

Obiettivo: Costruzione di due aule nella missione cattolica nel villaggio di Lare per avviare i bambini alla scuola

Località: Parrocchia san Daniele Comboni nel villaggio di Lare, nella regione di Gambella

Nazione: Etiopia

Responsabile del progetto a livello locale: don Filippo Perin, Salesiano

PROGETTO OSPEDALE DI YIROL

Obiettivo: sostegno ai reparti di Maternità e Pediatria dell'Ospedale di Yirol, presso la Contea di Yirol nel Sud Sudan.

Località: Contea di Yirol *Nazione:* Sud Sudan

Responsabile del progetto a livello locale: Medici con l'Africa CUAMM



Appuntamenti quaresimali

OGNI VENERDÌ

ore 18.00

celebrazione della Via Crucis, in chiesa

TUTTI I GIORNI FERALI

ore 18.00

celebrazione della S. Messa

OGNI VENERDÌ

Chiesa aperta fino alle ore 23.00

per chiunque volesse

sostare in silenzio e pregare davanti al Signore.

OGNI VENERDÌ, IN CHIESA

dalle ore 17.15

un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

CELEBRAZIONI **Ss. MESSE FESTIVE**

sabato ore 18.00 (18.30 orario legale)

domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00 (18.30 orario legale)



QUARESIMA 2020